



**sistema  
ambiente**  
sicurezza sul lavoro  
e tutela dell'ambiente

**SISTEMA AMBIENTE SRL**  
via Assisana 33C / 06135 Perugia  
tel. +39 075 583 7425  
fax +39 075 583 7219  
www.sistema-ambiente.it  
info@sistema-ambiente.it



# “REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA STOCCAGGIO E ROTTAMAZIONE DI ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI E AUTOVEICOLI E SIMILI CON SUPERFICIE INFERIORE AD 1 ETTARO IN VIA PASSERELLA LOC. PASSAGGIO DI BETTONA”

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

*Soggetto Proponente*

**MAGGI & BALDONI AUTODEMOLIZIONI SRL**

<b>Committente</b>	<b>Timbro e firma</b>
<b>MAGGI &amp; BALDONI AUTODEMOLIZIONI SRL</b>	<b>MAGGI &amp; BALDONI AUTODEMOLIZIONI SRL</b> VIA PASSERELLA 06084 - ZINDI BETTONA (PG) P. IVA 03357090541
<b>Progettazione</b>	<b>Timbro e firma</b>
 <b>sistema ambiente</b> sicurezza sul lavoro e tutela dell'ambiente	<b>Coordinatore</b> <b>Dott.ssa Laura Mancini</b> <b>Progettisti:</b> <b>geom. Enzo Proietti</b> 

	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

## INDICE

<b>1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO.....</b>	<b>5</b>
<b>2. MOTIVAZIONI DELLA SOTTOPOSIZIONE DELL'INTERVENTO ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. ....</b>	<b>7</b>
<b>3. CONTENUTI DEL PROGETTO PRELIMINARE.....</b>	<b>8</b>
<b>4. DESCRIZIONE GENERALE DELLE SOLUZIONI PROGETTUALI ANALIZZATE, CARATTERIZZATE SOTTO IL PROFILO FUNZIONALE, TECNICO E DELL'INSERIMENTO AMBIENTALE (PUNTO PRIMO, LETT. A) "SCELTA DELLE ALTERNATIVE" COMMA 1 DELL'ART. 18 DEL DPR 207/2010) E ILLUSTRAZIONE DELLE RAGIONI DELLA SOLUZIONE SELEZIONATA SOTTO IL PROFILO LOCALIZZATIVO, FUNZIONALE ED ECONOMICO, NONCHE' DELLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'INSERIMENTO AMBIENTALE, ALLE PREESISTENZE ARCHEOLOGICHE E ALLA SITUAZIONE COMPLESSIVA DELLA ZONA (PUNTO SECONDO, LETT. A) "SCELTA DELLE ALTERNATIVE" COMMA 1 DELL'ART. 18 DEL DPR 207/2010).....</b>	<b>15</b>
4.1 – Profilo localizzativo, funzionale ed economico	17
4.2 Problematiche connesse all'inserimento ambientale	17
4.3 Problematiche connesse alle preesistenze archeologiche	19
<b>5. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA SOLUZIONE SELEZIONATA.....</b>	<b>20</b>
5.1 localizzazione	20
5.2 descrizione del procedimento di recupero e rottamazione dei veicoli fuori uso e dei rottami metallici	20
<b>6. ESPOSIZIONE DELLA FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO .....</b>	<b>22</b>
<b>7. ESITO DELLE INDAGINI GEOLOGICHE, IDROLOGICHE, DI TRAFFICO, GEOMORFOLOGICHE ED ARCHEOLOGICHE DI PRIMA APPROSSIMAZIONE DELLE AREE INTERESSATE .....</b>	<b>24</b>
7.1 Indagini geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche	24
7.2 Indagini sul traffico indotto	24
7.3 indagini archeologiche di prima approssimazione	25



	<b>VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	---	---------------------

**8. ESITO DEGLI ACCERTAMENTI IN ORDINE AGLI EVENTUALI VINCOLI DI NATURA STORICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, PAESAGGISTICA O DI QUALSIASI ALTRA NATURA INTERFERENTI SULLE AREE O SUGLI IMMOBILI INTERESSATI..... 26**

8.1 Vincoli presi in considerazione 26

8.2 Piano di classificazione acustica del Comune di Bettona 27

8.3 Vincolo elevata vulnerabilità degli acquiferi 27

9.4 Piano regionale per la gestione dei rifiuti 28

8.5 Piano regolatore generale del Comune di Bettona 29

**9. ASPETTI FUNZIONALI ED INTERRELAZIONALI DEI DIVERSI ELEMENTI DEL PROGETTO ANCHE IN RIFERIMENTO AL QUADRO DELLE ESIGENZE E DEI BISOGNI DA SODDISFARE DI CUI ALL'ARTICOLO 15, COMMA 6, LETT. C)2. NEL CASO DI OPERE PUNTUALI, LA RELAZIONE NE ILLUSTRA LE CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE ..... 30**

**10 ACCERTAMENTO IN ORDINE ALLA DISPONIBILITÀ' DELLE AREE ED IMMOBILI DA UTILIZZARE, ALLE RELATIVE MODALITÀ' DI ACQUISIZIONE, AI PREVEDIBILI ONERI..... 31**

**11. ACCERTAMENTO DELLA DISPONIBILITÀ' DEI PUBBLICI SERVIZI E DELLE MODALITÀ' DEI RELATIVI ALLACCIAMENTI..... 31**

**12. ACCERTAMENTO IN ORDINE ALLE INTERFERENZE CON PUBBLICI SERVIZI PRESENTI LUNGO IL TRACCIATO, PROPOSTA DI SOLUZIONE E DEI PREVEDIBILI ONERI..... 31**

**13. INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO..... 31**

**14. CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE, CON INDICAZIONE DEI TEMPI MASSIMI DI SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITÀ' DI PROGETTAZIONE, APPROVAZIONE, AFFIDAMENTO, ESECUZIONE E COLLAUDO..... 33**

**15. INDICAZIONI SU ACCESSIBILITÀ', UTILIZZO E MANUTENZIONE DELLE OPERE, DEGLI IMPIANTI E DEI SERVIZI ESISTENTI..... 33**

**ALLEGATI ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA ..... 35**

ALLEGATO 1 documentazione 35

Allegato 2 cartografia 35

	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

**Allegato 3 documentazione fotografica zona del sito ove verrà realizzato il progetto**

**36**



	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

## 1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

Il presente progetto preliminare è stato redatto per conto della MAGGI & BALDONI AUTODEMOLIZIONI SRL srl, con sede legale in Passerella – Bettona (PG), che intende realizzare un centro di stoccaggio e rottamazione di autoveicoli e simili e rottami metallici di dimensione inferiore ad 1 ettaro.

Al fine di inquadrare adeguatamente le motivazioni del presente intervento finalizzato al recupero di rifiuti speciali, si rappresenta quanto segue:

- L'area nella quale si intende realizzare l'impianto identificata al foglio n. 1 particelle 30 e 501 è attualmente inquadrata come un'area agricola di pregio (EP) dal vigente Piano Regolatore del Comune di Bettona confinante con un'area industriale classificata dal vigente piano regolatore del Comune di Bettona come (D2 ambito prevalentemente produttivo di espansione).
- Attualmente l'immobile risulta destinato alla rimessa di attrezzi e macchine agricole ed è costituito da un capannone già esistente con struttura portante in ferro e tamponatura in c.a. prefabbricato con porte ed infissi in ferro e pavimentazione in c.a. e con copertura composta da pannelli prefabbricati tipo sandwich la cui superficie totale è pari a 450 m<sup>2</sup> e da una area esterna scoperta attualmente non pavimentata la cui superficie totale è pari a 8810 m<sup>2</sup>. In totale la superficie dell'area oggetto dell'intervento è pari a 9260 m<sup>2</sup> ed è attualmente interamente recintata in parte con rete metallica di altezza di m 2 ed in parte con blocchi in calcestruzzo.
- In data 17/12/2013 la ditta ha presentato al SUAP del Comune di Bettona istanza per la variante del Piano Regolatore e modifica della destinazione urbanistica dell'area ai sensi della L. R. n. 8/2011. Tale istanza è stata accolta dal Comune che ha stabilito la compatibilità urbanistica del progetto di variante del PRG con conferenza di servizi del 29.05.2014 (v. allegato).
- In data 16/10/2014 è stata presentata alla Regione Umbria istanza per la verifica di assoggettabilità a VAS relativamente alla variante del PRG di cui al punto precedente
- In data 22/12/2014 con la D.D. della Regione Umbria Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale si è concluso il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 9 della L.R. 12/2010 con la non necessità di sottoporre a VAS la variante al PRG del Comune di Bettona per la realizzazione di tale progetto (v. provvedimento allegato)

	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

In previsione di poter procedere alle citate operazioni di rottamazione e recupero di autoveicoli e di rifiuti metallici, si è ravvisata la necessità di procedere alla presentazione di una Istanza di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativa ad un progetto per la realizzazione di un centro di recupero e rottamazione di veicoli fuori uso e rottami metallici come esplicitamente richiesto in sede di Conferenza di servizi del 29.05.2014 al fine di completare l'iter di variante del PRG del Comune di Bettona, a seguito della conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

Gli interventi di adeguamento che si intendono realizzare in tale area consistono essenzialmente:

- nell'area all'interno del capannone nella parte sud realizzazione di uffici bagni e docce con annesso spogliatoi con conseguente modifica delle aperture in tale lato e realizzazione di tramezzature in cartongesso con interposto isolamento termoacustico di opportuno spessore
- a ridosso del lato est dell'edificio posizionamento di box prefabbricati idonei allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi provenienti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso da rottamare
- nell'area esterna pavimentazione in c.a. ed impermeabilizzazione di un'area di 3900 m<sup>2</sup> con sottofondo in materiale inerte di varia granulometria
- sempre esternamente sul lato ovest dell'edificio posizionamento di una pesa prefabbricata
- realizzazione della viabilità con manto stradale costituito in Macadam e larghezza di 5 mt.

Nel seguito della presente relazione, ferma restando la peculiarità dell'intervento in oggetto, sono stati adeguatamente trattati tutti i contenuti richiesti dalla norma vigente per la redazione di un Progetto Preliminare.



	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

## **2. MOTIVAZIONI DELLA SOTTOPOSIZIONE DELL'INTERVENTO ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.**

L'istanza di Verifica è stata presentata in quanto il presente progetto ricade all'interno di una delle fattispecie previste dall'allegato IV "progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano", della parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

Come specificato nell'istanza, l'intervento ricade all'interno del punto 7 "progetti di infrastrutture" dell'allegato IV, più precisamente alla lettera za) così definita: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B lett. D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9 della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006".

La documentazione richiesta, le modalità e la tempistica relative allo svolgimento della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA fanno riferimento, in termini generali all'art. 20 "Verifica di assoggettabilità" del citato Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (articolo così modificato dall'articolo 2 comma 17, DLgs. 128/2010) e, più specificatamente, a quanto previsto dalla vigente normativa regionale rappresentata:

- dalla Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni"
- dalla D.G.R. n. 861/2011 "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 123, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal DLgs. 29 giugno 2010, n. 128, alla parte seconda del DLgs. 152/2006".
- Dalla D.G.R. n. 1100/2014 "Procedimento di assoggettabilità a VIA" Modificazioni ed integrazioni dell'allegato B alla D.G.R. n. 861 del 26 luglio 2011, conseguenti all'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014 n. 116

### **3. CONTENUTI DEL PROGETTO PRELIMINARE**

Per la redazione del presente Progetto Preliminare, relativo alla realizzazione di un impianto di recupero e rottamazione di veicoli fuori uso e rottami metallici, si è fatto riferimento:

- a) alla vigente normativa nazionale che regola le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, il DLgs. 152/06 “norme in materia ambientale”, parte seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”, titolo I “norme generali” art. 5. Questo articolo infatti alla lettera g) precisa i contenuti della progettazione preliminare:  
“Art. 5 – definizioni (comma così modificato dall’articolo 2 comma 2, DLgs. 128/2010) ai fini del presente decreto si intende per ... g) progetto preliminare: gli elaborati progettuali predisposti in conformità all’articolo 93 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, nel caso di opere pubbliche, negli altri casi, il progetto che presenta almeno un livello informativo e di dettagli equivalente ai fini della valutazione ambientale”;
- b) al citato Decreto Legislativo 163/2006, “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006), così come aggiornato dalle modifiche apportate dalla Legge n. 106/2011, di conversione del Decreto legge n. 70/2011;
- c) al DPR 5 ottobre 2010 n. 207, “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163”, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”. Più in particolare del Regolamento 2074/2010 sono stati presi in considerazione i seguenti articoli contenuti nella Sezione II “Progetto preliminare”, del Capo I “Progettazione” del Titolo II “Progettazione e verifica del progetto”:
  - Art. 17 documenti componenti il progetto preliminare
  - Art. 18 relazione illustrativa del progetto preliminare
  - Art. 19 relazione tecnica
  - Art. 20 studio di prefattibilità ambientale
  - Art. 21 elaborati grafici del progetto preliminare

Relativamente alla definizione dei contenuti degli elaborati previsti per il Progetto Preliminare, nelle tabelle seguenti sono stati riportati gli argomenti ritenuti di interesse “ambientale” fra quelli presenti nei diversi articoli del citato Regolamento 207/2010.

Gli argomenti individuati sono stati quindi sviluppati compatibilmente con la specifica tipologia dell’intervento proposto.



**Tab. 1: Documenti componenti il Progetto Preliminare**

**Art. 17 Documenti componenti il progetto preliminare**

1. Il progetto preliminare definisce le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori, il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire nel rispetto delle indicazioni del documento preliminare alla progettazione; evidenzia le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia, nonché le specifiche funzionali ed i limiti di spesa delle opere da realizzare, ivi compreso il limite di spesa per gli eventuali interventi e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale e per le infrastrutture ed opere connesse, necessarie alla realizzazione. Il progetto preliminare stabilisce i profili e le caratteristiche più significative degli elaborati dei successivi livelli di progettazione, in funzione delle dimensioni economiche e della tipologia e categoria dell'intervento, ed è composto dai seguenti elaborati, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 15 comma 3, anche con riferimento alla loro articolazione:

- a) relazione illustrativa
- b) relazione tecnica
- c) studio di prefattibilità ambientale
- d) studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, corredati da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari – quali quelle storiche archeologiche ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e sulle interferenze e relative relazioni ed elaborati grafici, atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate
- e) planimetria generale ed elaborati grafici

nota: Dei contenuti originali di questo articolo non sono stati trattati in quanto non attinenti, gli aspetti relativi: al calcolo sommario della spesa, al quadro economico di progetto, al piano particellare preliminare delle aree.

**Tab. 2: Contenuti della Relazione Illustrativa del Progetto Preliminare**

**Art. 18 Relazione illustrativa del progetto preliminare**

1. La relazione illustrativa, secondo la tipologia, la categoria e la entità dell'intervento, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento, si articola nei seguenti punti:

- a) scelta delle alternative: riepiloga tutti i dati e le considerazioni sulla base dei quali si è giunti alla determinazione della soluzione progettuale migliore (soluzione selezionata) riportando altresì, tramite elaborati grafici, le soluzioni progettuali alternative prese in esame
- b) descrizione puntuale del progetto della soluzione selezionata e indicazioni per la prosecuzione dell'iter progettuale



c) riepilogo degli aspetti economici e finanziari del progetto.

I contenuti dei punti di interesse per il presente intervento sono stati dettagliati qui nel seguito:

a) Scelta delle alternative

- Descrizione generale corredata da elaborati grafici redatti anche su base cartografica delle soluzioni progettuali analizzate, caratterizzate sotto il profilo funzionale, tecnico (aspetti geologici, geotecnici, idrologici, idrogeologici, di traffico, strutturali, impiantistici, ecc.) e sotto il profilo dell'inserimento ambientale (aspetti urbanistici, archeologici, vincolistici, ecc.)
- Illustrazione delle ragioni della soluzione selezionata sotto il profilo localizzativo, funzionale ed economico, nonché delle problematiche connesse all'inserimento ambientale, alle preesistenze archeologiche alla situazione complessiva della zona, con riferimento alle altre possibili soluzioni; ove l'intervento preveda l'adeguamento o l'ampliamento di opere esistenti, il progetto espone chiaramente le caratteristiche dell'opera esistente, le motivazioni che hanno portato a tale scelta e l'esame di possibili alternative anche parziali

b) Progetto della soluzione selezionata:

- Descrizione dettagliata della soluzione selezionata
- Esposizione della fattibilità dell'intervento, documentata anche attraverso i risultati dello studio di prefattibilità ambientale, ed in particolare:
  - L'esito delle indagini geologiche, idrologiche e idrauliche, di traffico, geotecniche ed archeologiche di prima approssimazione delle aree interessate;
  - L'esito degli accertamenti in ordine agli eventuali vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree o sugli immobili interessati;
  - Aspetti funzionali ed interrelazionali dei diversi elementi del progetto anche in riferimento al quadro delle esigenze e dei bisogni da soddisfare di cui all'articolo 15 comma 6 lettera c); nel caso di opere puntuali, la relazione ne illustra le caratteristiche architettoniche;
  - Accertamento in ordine alla disponibilità delle aree ed immobili da utilizzare, alle relative modalità di acquisizione, ai prevedibili oneri;
  - L'accertamento della disponibilità dei pubblici servizi e delle modalità dei relativi allacciamenti;
  - L'accertamento in ordine alle interferenze con pubblici servizi presenti lungo il tracciato, la proposta di soluzione ed i prevedibili oneri;



- Indirizzi per la redazione del progetto definitivo;
- Cronoprogramma delle fasi attuative, con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, l'affidamento, esecuzione e collaudo;
- Indicazioni sulla accessibilità, utilizzo e manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti.

Nota: dei contenuti originali di questo articolo non sono stati trattati, in quanto non attinenti, gli aspetti relativi: alla lettera c) aspetti economici e finanziari, considerati non di interesse per il presente procedimento, nonché il successivo punto 2.

**Tab. 3: Contenuti della Relazione Tecnica del Progetto Preliminare**

**Art. 19 Relazione tecnica**

1. La relazione riporta lo sviluppo degli studi tecnici specialistici del progetto ed indica requisiti e prestazioni che devono essere riscontrate nell'intervento. Descrive nel dettaglio le indagini effettuate e la caratterizzazione del progetto dal punto di vista dell'inserimento nel territorio, descrive e motiva le scelte tecniche del progetto. Salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento, a titolo indicativo e non esaustivo, si riportano i principali argomenti che devono essere contenuti nella relazione tecnica:

a) geologia, b) geotecnica, c) sismica, d) studio preliminare di inserimento urbanistico e vincoli, e) archeologica: la relazione deve riportare gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare di cui agli articoli 95 e 96 del codice, f) censimento delle interferenze (con le ipotesi di risoluzione delle principali interferenze riscontrate e preventivo di costo), i) architettura e funzionalità dell'intervento, o) idrologia, p) idraulica, q) strutture, r) traffico.

Nota: non sono stati trattati, in quanto non attinenti, i seguenti aspetti relativi: alle lettere g) piano di gestione delle materie con ipotesi di soluzione delle esigenze di cave e discariche, h) espropri (quantificazione preliminare degli importi), l) strutture ed opere d'arte, m) tracciato plano-altimetrico e sezioni tipo (per opere a rete), n) impianti e sicurezza del punto 1 nonché quelli relativi al punto 2.

**Tab. 4: Contenuti dello studio di prefattibilità ambientale del Progetto Preliminare**

**Art. 20 Studio di prefattibilità ambientale**

Per i contenuti di questo articolo si rimanda allo Studio Preliminare Ambientale di cui nel seguito.



**Tab. 5: Contenuti degli elaborati grafici del Progetto Preliminare**

**Art. 21 Elaborati grafici del progetto preliminare**

1. Gli elaborati grafici, redatti in scala opportuna e debitamente quotati, con le necessarie differenziazioni in relazione alla dimensione, alla categoria e alla tipologia dell'intervento, e tenendo conto della necessità di includere le misure e gli interventi di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la stima dei relativi costi, sono costituiti salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento in conformità di quanto disposto dall'articolo 93 comma 2, del codice:

a) Per opere e lavori puntuali:

- 1) dallo stralcio degli strumenti di pianificazione territoriale e di tutela ambientale e paesaggistica, nonché degli strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti, sui quali sono indicate la localizzazione dell'intervento da realizzare e le eventuali altre localizzazioni esaminate;
- 2) Dalle planimetrie con le indicazioni delle curve di livello in scala non inferiore a 1:2000, sulle quali sono riportati separatamente le opere ed i lavori da realizzare e le altre eventuali ipotesi progettuali esaminate;
- 3) Dagli elaborati relativi alle indagini e studi preliminari, in scala adeguata alle dimensioni dell'opera in progettazione: carta e sezioni geologiche; sezioni e profili geotecnici; carta archeologica; planimetria delle interferenze; planimetrie catastali;
- 4) Dagli schemi grafici e sezioni schematiche nel numero, nell'articolazione e nelle scale necessarie a permettere l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare;

nota: dei contenuti originali di questo articolo non sono stati trattati, in quanto non attinenti, gli aspetti relativi: alla lettera b) per opere e lavori a rete del punto 1 e dei successivi punti 2 e 3.

**Tab. 6: Studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate**

Come riportato in precedenza nell'articolo 17, la lettera d) prevede la redazione di: "studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, corredati da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari – quali quelle storiche, archeologiche, ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e sulle interferenze e relative



relazioni ed elaborati grafici – atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate”.

A differenza delle altre documentazioni del Progetto Preliminare, questo esteso ed articolato insieme di tematiche non è stato dettaglio in specifici articoli all'interno del Decreto 207/2010.

Per completezza, e rimandando ad una trattazione più dettagliata della materia sulla successiva relazione tecnica, si precisa che in tale area era in precedenza presente un'attività di estrazione di ghiaia, oramai conclusasi oltre 20 anni fa. Tale area è stata interamente ripristinata con materiale di riporto.

In ultimo per completezza di informazione, sebbene sia formalmente separato dalla documentazione del Progetto Preliminare, nella tabella seguente si riportano i contenuti dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE come espressamente dettagliato nell'allegato V alla parte seconda del DLgs. 152/2006 e s.m.i.

**Tab. 7: Contenuti dello studio preliminare ambientale**

**Studio preliminare ambientale**

**Allegato V – criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20**

**1. Caratteristiche dei progetti**

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerata tenendo conto, in particolare:

- delle dimensioni del progetto
- del cumulo con altri progetti
- dell'utilizzazione di risorse naturali
- della produzione di rifiuti
- dell'inquinamento e disturbi alimentari
- del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate

**2. Localizzazione dei progetti**

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto in particolare:

- Dell'utilizzazione attuale del territorio
- Della ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona
- Della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti

zone:

- a) Zone umide
- b) Zone costiere
- c) Zone montuose e forestali
- d) Riserve e parchi naturali
- e) Zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
- f) Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati
- g) Zone a forte densità demografica
- h) Zone di importanza storica, culturale o archeologica
- i) Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228

### **3. Caratteristiche dell'impatto potenziale**

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 tenendo conto, in particolare:

- Della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata)
- Della natura transfrontaliera dell'impatto
- Dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto
- Della probabilità dell'impatto
- Della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto



	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

**4. DESCRIZIONE GENERALE DELLE SOLUZIONI PROGETTUALI ANALIZZATE, CARATTERIZZATE SOTTO IL PROFILO FUNZIONALE, TECNICO E DELL'INSERIMENTO AMBIENTALE (punto primo, lett. a) "scelta delle alternative" comma 1 dell'art. 18 del DPR 207/2010) E ILLUSTRAZIONE DELLE RAGIONI DELLA SOLUZIONE SELEZIONATA SOTTO IL PROFILO LOCALIZZATIVO, FUNZIONALE ED ECONOMICO, NONCHE' DELLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'INSERIMENTO AMBIENTALE, ALLE PREESISTENZE ARCHEOLOGICHE E ALLA SITUAZIONE COMPLESSIVA DELLA ZONA (punto secondo, lett. a) "scelta delle alternative" comma 1 dell'art. 18 del DPR 207/2010)**

La valutazione dell'ubicazione dell'intervento da realizzare e la relativa valutazione di opzione alternative è stata effettuata basandosi sugli stringenti requisiti stabiliti dall'allegato I del Decreto Legislativo n. 209 del 24/06/2003 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" che esplicitamente stabilisce al punto 1 i criteri di ubicazione di tali tipologie di impianti di seguito riportati:

**A** Il centro di raccolta e l'impianto di trattamento di veicoli fuori uso **non devono ricadere:**

- a) in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lettera m), della legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modifiche;
- b) in aree individuate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, fatto salvo il caso in cui la localizzazione e' consentita a seguito della valutazione di impatto ambientale o della valutazione di incidenza, effettuate ai sensi dell'articolo 5 del medesimo decreto;
- c) in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modifiche;
- d) in aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 21, comma 1, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche;
- e) nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, e successive modifiche, salvo specifica autorizzazione regionale, ai sensi dell'articolo 151 del citato decreto.

**B** Il centro di raccolta e l'impianto di trattamento di veicoli fuori uso **non devono essere ubicati** in aree esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989.

**C** Nella valutazione delle aree da destinare a tali attività devono essere **valutate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione ai seguenti parametri:**

- a) distanza dai centri abitati; a tal fine, per centro abitato si intende un insieme di edifici costituenti un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada;



	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

b) presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.

**D** Nell'individuazione dei siti idonei alla localizzazione **sono da privilegiare:**

- 1) le aree industriali dismesse;
- 2) le aree per servizi e impianti tecnologici;
- 3) le aree per insediamenti industriali ed artigianali.

Come risulta evidente dalla successiva relazione tecnica e dagli elaborati allegati l'area individuata risulta perfettamente compatibile con i punti A B e C ed è anche da considerarsi come un'area da privilegiare ai sensi del punto D, in quanto ex area industriale dismessa considerando che in tale area in precedenza era presente un'attività estrattiva.

Le ragioni che hanno portato all'individuazione di tale area, ed alla conseguente esclusione di aree alternative, sono essenzialmente di natura urbanistica, ambientale ed economica e sono così sintetizzabili:

- l'area è di proprietà di uno dei soci dell'azienda e pertanto immediatamente fruibile dalla stessa
- è della dimensione giusta per l'attività da realizzare
- è già recintata ed è già presente un capannone dove poter espletare le operazioni di ufficio e gli interventi di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e non necessitano interventi di particolare complessità per il suo adeguamento
- è in corso la procedura di variante al PRG per il passaggio da area Agricola di Pregio a D2, ovvero area industriale idonea alla realizzazione di tale tipologia di impianti, che è stata sospesa in attesa dell'esito della Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA. In sede di Conferenza di Servizi è stata comunque ribadita la Compatibilità Urbanistica di tale progetto
- Il progetto e la variante al PRG sono stati sottoposti a procedimento di verifica di VAS che si è concluso con D.D. della Regione Umbria n. 10863 del 22/12/2014 di non assoggettabilità a VAS
- Il progetto, presentato in Comune, di variante al PRG da EP a D2 prevede una compensazione dell'area agricola di pregio con altra con caratteristiche e dimensioni adeguate in conformità a quanto stabilito dall'art. 20 della L.R. 27/2000
- è posizionata lontano da centri abitati ma lungo una via di comunicazione che la collega velocemente alla E 45 tratto Perugia – Foligno – Città di Castello – Terni
- è lontano da altri centri di rottamazione presenti ed autorizzati nel territorio Regionale e pertanto utile bacino di raccolta di tali tipologie di rifiuti
- è posizionata in un'area non esondabile ne alluvionabile ne instabile ne sottoposta a vincoli paesaggistici o all'interno di aree naturali protette



La presenza di tutte queste caratteristiche positive ha fatto scegliere tale area tra le possibili ulteriori alternative che avrebbero comportato un insostenibile aggravio dei costi per la Ditta proponente, peraltro senza alcun miglioramento nelle modalità di esecuzione dell'intervento, ed anche una ricaduta negativa sull'ambiente.

Infatti la soluzione selezionata consiste nella realizzazione di un impianto di recupero e rottamazione di veicoli fuori uso e rottami metallici nel sito del Comune di Bettona identificato al foglio n. 1 particelle 30 e 501 all'interno di un'area già recintata nella quale è presente un capannone industriale attualmente utilizzato come rimessaggio di attrezzi agricoli.

#### **4.1 – Profilo localizzativo, funzionale ed economico**

La scelta di realizzare l'impianto di recupero e rottamazione di veicoli fuori uso e rottami metallici in tale area è stata essenzialmente motivata in primo luogo dalla compatibilità dell'area con i requisiti stabiliti dalla specifica normativa vigente DLgs. 209/2003 e ss. m. e i. ed in secondo luogo dall'opportunità tecnico-operativa di poter utilizzare un sito che presenta in se già le principali caratteristiche tecniche necessarie per la sua realizzazione quali: recinzione, capannone esistente, localizzazione in area idonea lontana da centri abitati ma in una posizione strategica rispetto alla viabilità visto che si trova a ridosso delle vie di comunicazione più importanti sia a carattere comunale, provinciale e regionale, assenza di vincoli urbanistici ed edilizi.

#### **4.2 Problematiche connesse all'inserimento ambientale**

In linea generale, in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento è possibile segnalare una sua generale valenza positiva ai fini della tutela dell'ambiente. Si tratta infatti di un impianto di recupero di rifiuti sia pericolosi (veicoli fuori uso) che non pericolosi (rottami metallici), altrimenti destinati ad essere conferiti in discarica, finalizzato al loro riutilizzo, come materia prima seconda, principalmente in impianti di lavorazione del metallo, ma anche con possibilità di recuperare perché raccolti e differenziati durante le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso tipologie di rifiuti pericolosi quali oli esausti che verranno inviati ad impianti di rigenerazione dell'olio autorizzati e batterie al piombo anch'esse destinate al recupero e rifiuti non pericolosi quali le componenti in plastica o vetro degli autoveicoli inviati ad impianti di recupero di tali materiali. Inoltre tale impianto svolgendo anche operazioni di commercializzazione di componenti usate rimosse dai veicoli fuori uso contribuisce addirittura alla riduzione della produzione dei rifiuti, in quanto le componenti non deteriorate rimosse dagli autoveicoli verranno commercializzate direttamente e vendute come parti di ricambio usate.



	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

In relazione alla tipologia dell'intervento in progetto è possibile affermare che sostanzialmente le problematiche connesse al suo inserimento ambientale seppur per alcune matrici potenzialmente dannose possono essere considerate trascurabili grazie agli interventi di mitigazione che verranno realizzati come di seguito specificato:

- svolgimento di tutta l'attività di messa in riserva e successiva messa in sicurezza dei veicoli fuori uso all'interno del capannone e quindi in area coperta e dotata di pavimentazione impermeabile (suolo)
- realizzazione, in tutta l'area esterna dove verranno svolte le operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi e dei veicoli fuori uso già bonificati, di una piattaforma pavimentata ed impermeabilizzata dotata di idonea griglia di raccolta delle acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali collegata ad un impianto di trattamento in continuo delle acque reflue (suolo/acqua)
- limitata modifica dello stato dei luoghi, relativa esclusivamente alla realizzazione della viabilità interna al cantiere e dell'impermeabilizzazione di un'area e piccoli interventi interni al capannone;
- assenza di nuova occupazione di suolo, in quanto l'attività sarà svolta utilizzando la sola area di proprietà di uno dei soci del Proponente;
- Assenza di utilizzo di acqua o di consumo di altre risorse naturali, (ad esclusione di quella per i servizi igienici);
- collocazione in un'area già profondamente degradata dal punto di vista ambientale (trattasi di area dove era in precedenza operate un'attività estrattiva di ghiaia riambientata con terreno di riporto);
- adeguata distanza dai centri abitati più prossimi al fine di minimizzare il possibile disturbo;
- Totale assenza di produzione di emissioni polverulente e/o odorigene in quanto la tipologia dei rifiuti da trattare per sua natura non genera ne emissioni odorigene ne tantomeno polverulente
- mitigazione dei possibili impatti legati all'impatto acustico generato della pressa utilizzata per le operazioni di riduzione volumetria dei rifiuti metallici selezionati in quanto la stessa verrà utilizzata (affittandola dall'esterno per non più di 12 giorni all'anno) per un periodo massimo di un giorno al mese nel solo orario diurno e comunque verrà realizzata una adeguata barriera arborea e se necessario con pannelli insonorizzati intorno a tutta l'area al fine di ridurre l'impatto acustico (rumore)



	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

- schermatura arborea realizzata lungo tutto il perimetro dell'area oggetto del progetto finalizzata ad eliminare l'impatto paesaggistico dell'impianto, tale schermatura verrà effettuata utilizzando essenze arbustive ed arboree di tipo autoctono a notevole sviluppo verticale come prescritto dalla D.D. Regione Umbria n. 10863 del 22/12/2014
- l'impianto verrà realizzato osservando tutte le prescrizioni stabilite nella D.D. di cui al punto precedente

#### **4.3 Problematiche connesse alle preesistenze archeologiche**

Le problematiche connesse a questo aspetto non sono state approfondite mediante lo svolgimento delle indagini specificatamente previste dalle norme vigenti in materia (rif.: art. 95 verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare, Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al DLgs. 42/2004 e s.m.i.) essenzialmente per la seguente motivazione:

- Così come previsto dal comma 12 dell'art. 95 del DLgs. 163/2006, "codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, l'attività in progetto non prevede "... interventi che comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti" ovvero in questo caso, gli interventi che verranno effettuati di pavimentazione della viabilità e dell'area esterna non prevedono scavi a quote diverse da quelle già impegnate nei manufatti esistenti. Le operazioni di scavo sono infatti solo finalizzate al posizionamento delle reti di servizio (energia elettrica, gas acqua) e saranno inferiori ai 60 cm. Inoltre in tale area era presente una cava riambientata oltre 20 anni fa e già in quella fase nessun elemento di interesse archeologico era stato rinvenuto.

Sulla base di quanto sopra, constatata l'insussistenza delle condizioni previste dalla norma, non è a dato seguito alle indagini per l'ambito relativo alle preesistenze archeologiche.

## **5. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA SOLUZIONE SELEZIONATA**

### **5.1 localizzazione**

L'area dove si intende svolgere il centro di autodemolizione di veicoli fuori uso e di recupero di rottami metallici è di proprietà della ditta IMPRESA EDILE BALDONI AMERIGO Srl nel Comune di Bettona ed è attualmente classificata dal vigente PRG come area EP Area agricola di Pregio, è tuttavia in corso un procedimento di variante del PRG per la sua trasformazione in area D2 ambito prevalentemente produttivo di espansione ed in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 29.05.2014 è stata considerata Urbanisticamente Compatibile, mentre la variante al PRG presentata con D.D. n. 10863 del 22/12/2014 della Regione Umbria è stata considerata non assoggettabile a VAS. Presenta una superficie di circa 9260 m<sup>2</sup> e nella planimetria catastale allegata tale area è stata evidenziata.

L'area interessata dal progetto allo stato attuale risulta destinata a rimessaggio per attrezzi e macchine agricole, è interamente recintata in parte con rete metallica di altezza superiore a mt 2 ed in parte con pannelli in calcestruzzo, l'accesso è chiuso da un cancello in ferro. All'interno dell'area oltre ad una porzione scoperta è presente un capannone industriale costituito da struttura portante in ferro e tamponatura in c.a., prefabbricato, con porte ed infissi in ferro e pavimentazione in c.a. mentre la copertura è composta da pannelli prefabbricati tipo sandwich.

Per la rappresentazione cartografica del sito e del contesto territoriale presente al contorno, si rimanda alle cartografie allegate al progetto preliminare.

### **5.2 descrizione del procedimento di recupero e rottamazione dei veicoli fuori uso e dei rottami metallici**

Rimandando ai contenuti di dettaglio della Relazione Tecnica, qui di seguito si riportano le informazioni essenziali circa le modalità operative che verranno adottate per il recupero dei rifiuti.

In particolare le attività svolte saranno le seguenti così come individuate nell'allegato C della parte IV del DLgs. 152/06 e ss. m. e i.:

R4: riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici

R12 - scambio (cernita) di rifiuti per destinarli a una delle operazioni indicate da R1 - R11

R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Nello specifico all'interno dell'impianto verranno trattati i seguenti rifiuti:

- rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da veicoli fuori uso da bonificare (CER 160104\*) e già bonificati (CER 160106)



	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

- rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rottami metallici provenienti da attività artigianali, industriali, commerciali, di servizio, agricole ed enti pubblici

Per quanto riguarda la prima tipologia di attività la stessa verrà svolta secondo quanto prescritto dalla normativa specifica vigente ovvero il D.Lgs. 209/2003 e ss. m. e i.

Per la seconda tipologia di attività la potenzialità dell'impianto di recupero è inferiore alle 10 ton. giorno per un quantitativo massimo annuo di 3000 ton. e per questo non è stata avviata la procedura di verifica di assoggettabilità relativa anche alla categoria progettuale zb) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore ai 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'allegato C lett. da R.1) ad R.9), della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006

Le caratteristiche ed i dettagli del progetto, sono stati riportati negli allegati.

L'inizio dell'attività sarà comunque subordinato al rilascio da parte della Provincia di Perugia dell'autorizzazione ordinaria alla realizzazione ed alla gestione di impianti di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 210 del 152/2006, e della Autorizzazione Unica Ambientale da parte del Comune competente in riferimento alle componenti aria, acqua e rumore, nonché di tutte le altre autorizzazioni, concessioni ecc. in materia di tutela delle acque e di rischio idraulico necessarie per questo tipo di attività

## **6. ESPOSIZIONE DELLA FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO**

In riferimento all'intervento proposto è possibile valutare compiutamente la sua fattibilità sia in ordine agli aspetti tecnici che a quelli amministrativo-procedurali, riguardo il rilascio dell'autorizzazione ai sensi delle normative vigenti in materia.

Dal punto di vista tecnico la realizzazione dell'impianto di recupero e rottamazione di veicoli fuori uso e di rottami metallici non mostra problemi operativi di particolare rilevanza:

- Gli interventi di natura edilizia da effettuare, già presentati al SUAP del Comune di Bettona nella richiesta di variante del piano regolatore per cambio di destinazione urbanistica, sono minimali in quanto trattasi di piccoli migliorie all'interno del capannone, e pavimentazione ed impermeabilizzazione dell'area esterna nonché realizzazione della viabilità interna e del parcheggio esterno e necessitano solo di pochi mesi per la loro realizzazione;
- Le superfici disponibili sono ampie e morfologicamente uniformi;
- Le attività di gestione relative alla bonifica dei veicoli fuori uso verranno svolte tutte all'interno del capannone e lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti da tale attività avverrà in box prefabbricati all'interno di contenitori idonei separati per codice di rifiuto e rispondenti alla normativa attuale in materia di etichettatura e stoccaggio di rifiuti pericolosi (ovvero contenitori idonei e dove previsto da specifica normativa omologati, dotati di tappi a vite o coperchi a leva a tenuta ermetica, cisternette omologate, container provvisti di coperchi a tenuta di tipo idraulico o equivalente in grado di confinare perfettamente i rifiuti rispetto agli agenti atmosferici; i contenitori di rifiuti liquidi riserveranno un volume residuo di sicurezza pari al 10% e saranno dotati di dispositivo anti traboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello; manichette e raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi saranno mantenuti in perfetta efficienza; i rifiuti liquidi saranno stoccati su appositi basamenti dotati di base di contenimento per la raccolta di eventuali sversamenti e saranno posti in zona impermeabilizzata, il serbatoio di contenimento sarà pari alla capienza del contenitore stesso o qualora vi siano posti più contenitori pari ad almeno il 30% del volume totale dei contenitori e comunque non inferiore al volume del contenitore di maggiore capacità)
- Gli spazi per la circolazione dei mezzi di cantiere, utilizzati sia per il carico dei rifiuti nelle varie fasi di lavorazione, sia per la movimentazione del rifiuto lavorato, che per le operazioni di carico e scarico dei rifiuti in ingresso sono ampi ed agevoli;

Dal punto di vista autorizzativo, l'intervento in progetto risulta compatibile:

- Con il vincolo "vulnerabilità degli acquiferi elevata" (si rimanda al successivo paragrafo n. 9 per il trattamento dettagliato di questo aspetto);



	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

- Con i requisiti relativi all'ubicazione degli impianti stabiliti dal DLgs. 209/2003 all'allegato I parte 1;
- Con la destinazione urbanistica dell'area, in base a quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione del PRG parte operativa del Comune di Bettona in quanto in sede di conferenza di servizi del 29.05.2014 è stata dichiarata la compatibilità urbanistica di questo progetto.

	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

## **7. ESITO DELLE INDAGINI GEOLOGICHE, IDROLOGICHE, DI TRAFFICO, GEOMORFOLOGICHE ED ARCHEOLOGICHE DI PRIMA APPROSSIMAZIONE DELLE AREE INTERESSATE**

### **7.1 Indagini geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche**

Per questo punto si rimanda integralmente alla relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica allegata redatta dalla dott. Geol. Giorgio Cerquiglini relativamente all'area interessata dalla realizzazione del progetto presentato.

### **7.2 Indagini sul traffico indotto**

L'impianto dista circa 3 km dalla E 45 tratto Perugia – Foligno – Città di Castello - Terni.

La massima pressione di traffico, conseguente al conferimento dei rifiuti all'impianto ed all'uscita dei mezzi destinati sia ai siti di smaltimento definitivo che agli impianti di recupero, si verrà quindi a realizzare nella Strada Provinciale di lunga percorrenza Torgianese che si allaccia alla E45.

Il traffico indotto derivante dalle operazioni di adeguamento dell'area può essere considerato sostanzialmente nullo in considerazione della limitata durata degli interventi necessari per l'adeguamento dell'impianto stimati in meno di due mesi e della limitata attività dell'intervento che come sopra ricordato prevede esclusivamente piccoli interventi interni al capannone e le operazioni di impermeabilizzazione dell'area esterna e realizzazione della viabilità; per lo svolgimento di tali attività infatti si prevede esclusivamente il viaggio di arrivo dei mezzi d'opera e quelli di scarico dei materiali necessari per le opere. Tali viaggi sono stimati in un numero inferiore a 30.

Per quanto riguarda invece il traffico indotto dall'attività dell'impianto a regime va considerato anch'esso di natura limitata e così sintetizzabile:

#### **veicoli fuori uso**

si stima un massimo annuo di ritiro di 1000 veicoli fuori uso e pertanto nell'ipotesi più negativa, considerando un n. di giorni lavorativi annui pari a 240 un massimo di transiti per l'ingresso di tale tipologia di rifiuto di 4 giorno

#### **rottami metallici**

i rifiuti metallici in ingresso annui saranno massimo di 3000 t., pertanto considerando una portata media dei mezzi che trasportano rifiuti di 20 t. per tali tipologie di rifiuto il massimo di transiti in ingresso è inferiore ad uno al giorno

Per quanto riguarda invece la viabilità in uscita relativa ai rifiuti prodotti dall'attività ed ai rottami metallici generati sono ipotizzabili al massimo i seguenti viaggi/giorno:



	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

max 15 viaggi anno per i rifiuti prodotti dalla bonifica dei veicoli e gli scarti di lavorazione non recuperabili

massimo 250 viaggi l'anno relativi ai rottami metallici recuperati

Pertanto riassumendo possiamo dire che a regime di lavorazione il quantitativo massimo annuo di viaggi è pari a:  $1000+150+15+250=$  circa 1415 che divisi per una numero di giorni lavorativi pari a circa 240 gg anno fanno una media inferiore ai sei viaggi/giorno. Da considerarsi decisamente di basso impatto ambientale.

### **7.3 indagini archeologiche di prima approssimazione**

Per questo specifico argomento si rimanda a quanto riportato al precedente paragrafo 4.3 della presente Relazione Illustrativa.

	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

## **8. ESITO DEGLI ACCERTAMENTI IN ORDINE AGLI EVENTUALI VINCOLI DI NATURA STORICA, ARTISTICA, ARCHEOLOGICA, PAESAGGISTICA O DI QUALSIASI ALTRA NATURA INTERFERENTI SULLE AREE O SUGLI IMMOBILI INTERESSATI**

Definite nel dettaglio sia le caratteristiche dell'area dove si intende procedere all'intervento in progetto che le modalità di svolgimento della sopracitata attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, è stata svolta un'analisi della vincolistica presente.

### **8.1 Vincoli presi in considerazione**

Per quanto riguarda l'effettuazione di accertamenti, in ordine alla presenza di vincoli di qualsiasi natura, interferenti sull'area, sono stati presi in considerazione i seguenti vincoli e limiti urbanistici ed edilizi:

- **Vincolo ambientale-paesaggistico** (legislazione di riferimento: D.lg. Governo n. 42 del 22/01/2004 – Codici dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/2002 n. 137 – Legge n. 1497/1939 così come confermata con modificazioni dalla Legge n. 731/1985 (Legge Galasso), come specificatamente indicato nel PUT ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale dell'Umbria n. 52 e ss. m. e i.). L'area interessata dal progetto non è sottoposta al vincolo sopracitato.
- **Vincolo archeologico** (legislazione di riferimento: L. n. 431 del 08/08/1985 e Legge n. 1089 del 01/06/1989). L'area interessata dal progetto non è sottoposta a vincolo archeologico
- **Vincolo idrogeologico** (legislazione di riferimento: R.D. 30/12/1923 n. 37 – Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani e L.R. 19/80). L'area interessata dal progetto non è sottoposta a vincolo idrogeologico relativamente alle fasce di esondazione dei corsi d'acqua Fascia C.
- **Vincolo sismico** (legislazione di riferimento: R.D. 30/12/1923 n. 37 – Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani e L.R. 19/80). L'area interessata dal progetto non è sottoposta a vincolo sismico.
- **Vincolo di tutela assoluta da inquinamento delle acque destinate al consumo umano** (DLgs. 31/2001 e ss. m. e i.). L'area interessata dal progetto non è sottoposta a vincolo di cui al DLgs. 31/2001 concernente la salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, come specificatamente indicato nel PUT ai sensi e per gli effetti della LR Umbria n. 52/1983 e ss. m. e i.
- **Vincolo di tutela delle Aree di rilevante interesse naturalistico dell'Umbria** (legislazione di riferimento: L. 1497/1939 sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche e L. 431/1985 recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale,



	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

individuare con DGR n. 4271 del 22/07/1988). L'area interessata dal progetto non è sottoposta ad alcun vincolo di tutela delle aree di rilevante interesse naturalistico.

- **Vincolo di tutela delle Aree Naturali Protette dell'Umbria** (legislazione di riferimento: L. n. 394 del 06/12/1991 e LR n. 9/1995). L'area interessata dal progetto non è sottoposta a vincolo di tutela relativo alle Aree Naturali Protette.
- **Vincolo di tutela dei Siti di Importanza Comunitari dell'Umbria** (legislazione di riferimento: DPR 357 del 08/09/1997, regolamento recante attuazione della direttiva 92/43CEE (habitat) e 79/409/CEE (uccelli) ed DGR n. 2959 del 13/05/1997 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del progetto "Biotaty-Umbria"). L'area interessata dal progetto non è sottoposta ad alcun vincolo di tutela relativo alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- **Aree ad elevata vulnerabilità degli acquiferi** (legislazione di riferimento Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria) l'area interessata dal progetto è sottoposta al vincolo stabilito dal PTA della Regione Umbria relativo alla vulnerabilità degli acquiferi con livello elevato.

### **8.2 Piano di classificazione acustica del Comune di Bettona**

Per quanto attiene questa specifica tematica si rimanda ai contenuti dello Studio Preliminare Ambientale in cui questo fattore ambientale è stato considerato nel dettaglio.

In termini descrittivi generali, l'area dove vorrebbe essere realizzato l'intervento, è stata classificata, ai sensi del DPCM 14/11/1997 in parte in classe acustica III aree di tipo misto i cui limiti di immissione sono pari a 60 LAeq e di emissione 55 LAeq relativamente al periodo diurno quando viene svolta l'attività e in parte in classe IV aree di intensa attività umana i cui limiti di immissione sono pari a 65 LAeq e di emissione 60 LAeq. Per una trattazione più esauriente della materia si rimanda agli allegati tecnici ed alla valutazione previsionale di impatto acustico redatta in riferimento a tale progetto dall'Arch. Giovanni Rosi che si allega al presente progetto.

### **8.3 Vincolo elevata vulnerabilità degli acquiferi**

L'unico vincolo vigente nell'area interessata dall'intervento è quello della elevata vulnerabilità degli acquiferi, lo stralcio della cartografica allegata nel seguito evidenzia l'estensione del vincolo imposto dal PTA della Regione Umbria per l'intera area oggetto del progetto.

Non sono presenti in tale area ulteriori vincoli.

#### **9.4 Piano regionale per la gestione dei rifiuti**

L'intervento in progetto può essere considerato in linea con quanto previsto dal vigente Piano Regionale per la gestione dei rifiuti in quanto punta ad avviare a recupero ed in alcuni casi anche a riutilizzare direttamente tipologie di rifiuti che altrimenti sarebbero destinate a smaltimento o nelle ipotesi peggiori soprattutto in riferimento ai veicoli fuori uso che vengono abbandonati sul territorio. In termini di attribuzione della pericolosità e non pericolosità dei rifiuti oggetto del recupero è stato fatto riferimento agli allegati alla parte quarta: "Allegato D – Elenco dei rifiuti istituito conformemente all'articolo 1 lett. a), della direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti e all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi di cui alla Decisione della Commissione 2000/532/CE del 3/05/2000 (direttiva del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 9/4/2002)".

I rifiuti in questione rientrano nella famiglia 16 rifiuti non specificati altrimenti (attività di rottamazione e demolizione di veicoli fuori uso), sottocategoria 01 veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08) e sono stati così classificati:

160104\* veicoli fuori uso

160106 veicoli fuori uso non contenenti liquidi o altre sostanze pericolose

Ed a diverse famiglie per quanto riguarda i rottami metallici ma sempre non pericolosi e sono stati così classificati:

020110 rifiuti metallici

170403 piombo

170402 alluminio

170401 rame, bronzo, ottone

170411 cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410

170407 metalli misti

170406 stagno

170405 ferro e acciaio

170404 zinco

150104 imballaggi metallici

160117 metalli ferrosi

160118 metalli non ferrosi

191202 metalli ferrosi

191203 metalli non ferrosi



	<b>VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	---	---------------------

191002 rifiuti di metalli non ferrosi

191001 rifiuti di ferro e acciaio

120113 rifiuti di saldatura

120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi

120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi

120102 polveri e articolato di materiali ferrosi

120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi

200140 metallo

110501 zinco solido

120199 rottami ferrosi

120199 rottami non ferrosi

Le attività di recupero previste sono comprese nell'Allegato C "operazioni di recupero" alla parte quarta del DLgs. 152/06 e s.m.i., alla voce di attività "R4: riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici, R12 - scambio (cernita) di rifiuti per destinarli a una delle operazioni indicate da R1 - R11, R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

### **8.5 Piano regolatore generale del Comune di Bettona**

Per quanto attiene gli aspetti urbanistici e gli atti di pianificazione territoriale, si è fatto essenzialmente riferimento a quanto previsto dal vigente PRG del Comune di Bettona, al fine di verificare la compatibilità dell'intervento rispetto alla destinazione urbanistica dell'area di via Passerella.

Come già sopra più volte specificato attualmente l'area in precedente classificata come EP Area agricola di pregio, ed al termine della procedura di variante attivata tramite il SUAP l'area verrà classificata area industriale D2; in sede di conferenza di servizi del 29.05.2014 è stata comunque dichiarata la compatibilità urbanistica del progetto.

Con D.D. n. 10863 del 22/12/2014 della Regione Umbria il progetto di variante del PRG è stato escluso dalla necessità di essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica.

L'area dove verrà svolta l'attività di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi è evidenziata nella documentazione cartografica allegata dove sono anche evidenziate le richieste presentate.

Nella legenda del PRG riportata insieme allo stralcio cartografico, sono state riportate le classificazioni relative alle altre porzioni di territorio comprese nello stralcio di cartografia del PRG, dalle quali si evidenzia che tale area è proprio contigua all'area industriale del Comune di Bettona

	<b>VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A V.I.A. DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011 Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	---	---------------------

In base a quanto riportato nel testo è possibile affermare che la realizzazione dell'impianto previsto in progetto potrà essere considerato "compatibile" anche in termini di destinazione urbanistica in considerazione dell'iter procedurale attivato dal Comune di Bettona.

## **9. ASPETTI FUNZIONALI ED INTERRELAZIONALI DEI DIVERSI ELEMENTI DEL PROGETTO ANCHE IN RIFERIMENTO AL QUADRO DELLE ESIGENZE E DEI BISOGNI DA SODDISFARE DI CUI ALL'ARTICOLO 15, COMMA 6, LETT. C)2. NEL CASO DI OPERE PUNTUALI, LA RELAZIONE NE ILLUSTRA LE CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE**

I contenuti richiesti in questo punto della Relazione Illustrativa generale, attengono maggiormente all'ambito di costruzione di opere pubbliche ed al soddisfacimento di esigenze e/o bisogni generali, ovvero della collettività, che verrebbero soddisfatti nel caso di effettiva realizzazione, ad esempio, di una infrastruttura stradale. Più in particolare, in riferimento all'articolo 15, comma 6, lettera c), colloca questi aspetti a livello delle "disposizioni generali" del DPR 207/2010 (artt. 14, 15 e 16) che trattano i contenuti e gli obiettivi dello Studio di Fattibilità. Si tratta quindi di una scala progettuale impropria e di una tipologia di intervento completamente differente da quella presentata nel presente Progetto Preliminare. In riferimento invece alle caratteristiche architettoniche si precisa che nell'area interessata dal progetto è già presente un capannone attualmente utilizzato per il rimessaggio di macchinari ed attrezzatura agricole che necessita di piccoli interventi principalmente interni e modifica delle aperture, mentre all'esterno le modifiche da realizzare riguardano esclusivamente la realizzazione di una superficie impermeabile e la viabilità interna. Per tutte queste modifiche, nella richiesta di variante al piano regolatore è stato presentato al Comune di Bettona l'interno progetto di adeguamento dal punto di vista urbanistico-edilizio al quale si rimanda per i maggiori dettagli.



## **10 ACCERTAMENTO IN ORDINE ALLA DISPONIBILITÀ DELLE AREE ED IMMOBILI DA UTILIZZARE, ALLE RELATIVE MODALITÀ DI ACQUISIZIONE, AI PREVEDIBILI ONERI**

L'area, ove si prevede di realizzare il progetto in oggetto è di proprietà della ditta Impresa Edile Baldoni Amerigo srl, che costituisce uno dei soci della ditta Maggi & Baldoni Autodemolizioni srl., che si impegna a fornire la piena disponibilità delle superfici dell'area necessaria allo svolgimento dell'intervento.

Tale area, pertanto, una volta ottenute tutte le autorizzazioni necessarie per la sua attivazione verrà data in locazione alla ditta Proponente con regolare contratto di affitto registrato.

L'area interessata dall'intervento indicato in progetto interessa il foglio 1 partt. N. 501 e 30. Si rimanda agli elaborati grafici allegati per lo stralcio della planimetria catastale di interesse.

Si allega la VAX della ditta Impresa Edile Baldoni Amerigo srl in ordine alla proprietà dei terreni ove verrà realizzato il centro di autodemolizione e recupero rottami metallici.

## **11. ACCERTAMENTO DELLA DISPONIBILITÀ DEI PUBBLICI SERVIZI E DELLE MODALITÀ DEI RELATIVI ALLACCIAMENTI**

L'attività del centro di demolizione di veicoli fuori uso e recupero di rottami metallici necessita dei seguenti servizi pubblici e relativi allacciamenti:

servizio idrico tramite allaccio all'acquedotto comunale

energia elettrica tramite allaccio alla centrale elettrica

entrambe le reti sono posizionate in corrispondenza della strada comunale adiacente alla proprietà. In riferimento allo schema di allaccio si rimanda agli elaborati grafici presentati all'ufficio Urbanistica del Comune di Bettona presentati in sede di richiesta di variante del PRG.

## **12. ACCERTAMENTO IN ORDINE ALLE INTERFERENZE CON PUBBLICI SERVIZI PRESENTI LUNGO IL TRACCIATO, PROPOSTA DI SOLUZIONE E DEI PREVEDIBILI ONERI**

Il centro di rottamazione di veicoli fuori uso e di recupero di rottami metallici che si intende realizzare, non andrà ad interferire in alcun modo con le reti dei pubblici servizi in quanto gli stessi non sono presenti all'interno dell'area oggetto del progetto, ma si trovano sulla strada comunale adiacente.

## **13. INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO**

Per lo svolgimento dell'intervento, dal punto di vista della procedura amministrativa di autorizzazione è necessario ottenere le seguenti ulteriori autorizzazioni ambientali ed urbanistiche:

	<b>VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	---	---------------------

Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013 per le emissioni acustiche, atmosferiche e lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento dei piazzali e dei servizi igienici

Autorizzazione ordinaria alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 210 del DLgs. 152/06 e ss. m. e i.

Concessione edilizia per le modifiche da realizzare (piazzale, variante a capannone, viabilità) già presentata in Comune ed in corso di valutazione.



#### **14. CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE, CON INDICAZIONE DEI TEMPI MASSIMI DI SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, APPROVAZIONE, AFFIDAMENTO, ESECUZIONE E COLLAUDO**

Come detto, l'intervento in oggetto prevede lievi modifiche dello stato dei luoghi finalizzate principalmente ad adeguare il progetto alle esigenze operative e minimizzare gli impatti ambientali dell'attività sull'ambiente circostante, non è prevista la realizzazione di nuove costruzioni ma solo di infrastrutture funzionali alla sua realizzazione.

Per la realizzazione dell'impianto è previsto un periodo di circa 2 mesi, a valle del rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali ed amministrative per operare indicate ai punti precedenti, e circa 2 mesi di messa in servizio al termine del quale si potrà procedere alla comunicazione di fine lavori.

#### **15. INDICAZIONI SU ACCESSIBILITA', UTILIZZO E MANUTENZIONE DELLE OPERE, DEGLI IMPIANTI E DEI SERVIZI ESISTENTI**

L'accesso all'area di stabilimento sarà garantito da un cancello carrabile ed uno pedonale. Tale cancello è posizionato già lungo la strada comunale esistente e pertanto non è necessario alcun intervento di modifica rispetto alla viabilità esistente.

All'interno del lotto sarà assicurata un'adeguata viabilità sia pedonale che carrabile sia nel rispetto della logistica di gestione dei rifiuti in ingresso che dei materiali ed dei rifiuti in uscita, che dei problemi associati alla sicurezza. Tale viabilità è evidenziata nella planimetria generale di progetto e prevede l'ingresso dei mezzi con i rifiuti, il successivo passaggio alla pesa e lo scarico, dopo le opportune operazioni di verifica di conformità, nelle apposite aree di stoccaggio, la successiva uscita del mezzo dopo lo scarico del rifiuto. In particolare tra le macchine costituenti l'impianto saranno lasciati spazi adeguati per garantire la possibilità di avvicinamento, non solo per le fasi di gestione, ma anche per eventuale manutenzioni o casi di emergenza associati ad aspetti relativi alla sicurezza che all'ambiente.

Gli stoccaggi, i percorsi, le aree di sosta saranno identificati con cartelli o scritte a terra in conformità alla normativa vigente.

Le aree di conferimento e stoccaggio saranno poste in zone facilmente raggiungibili dai mezzi e dagli operatori e perfettamente integrate nella viabilità interna allo stabilimento nel rispetto delle esigenze di flusso. Nella definizione della logistica e viabilità totale di stabilimento si porrà particolare attenzione all'esigenza di garantire il pieno rispetto della sicurezza dell'uomo e dell'ambiente.

	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

Gli interventi di manutenzione programmata saranno garantiti e rispettati secondo il piano delle manutenzioni che verrà redatto all'inizio dell'attività e terrà in particolar modo conto dell'impermeabilizzazione dell'area esterna e dell'impianto di trattamento in continuo delle acque reflue di dilavamento dei piazzali.

In particolare con cadenza mensile si ispezionerà l'integrità della pavimentazione di conglomerato cementizio al fine di garantire l'impermeabilità dello stesso e l'impianto di trattamento delle acque reflue di dilavamento dell'area per garantire il corretto conferimento dei reflui in corpo idrico superficiale. L'impianto di trattamento, del quale si allega una descrizione dettagliata di funzionamento sarà del tipo di "trattamento in continuo" al fine di garantire la massima depurazione delle acque reflue meteoriche di dilavamento dei piazzali, stante la presenza nell'area del vincolo di elevata vulnerabilità degli acquiferi.

La ditta si atterrà inoltre a tutte le prescrizioni che Provincia di Perugia e Comune imporranno in sede di rilascio delle autorizzazioni ambientali necessarie per l'inizio dell'attività ed a quelle già imposte dalla Regione Umbria in sede di verifica di assoggettabilità a VAS..



	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

## **ALLEGATI ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

Per quanto attiene agli alla documentazione ed alle cartografiche citate nella presente Relazione si rimanda ai seguenti allegati:

### **ALLEGATO 1 documentazione**

- Verbale conferenza di servizi del 29.5.2014
- D.D. Regione Umbria n. 10863
- Visura Catastale della ditta Impresa Edile Baldoni Amerigo srl in ordine alla proprietà dei terreni ove verrà realizzato l'impianto
- Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica
- Valutazione previsionale di impatto acustico
- Scheda tecnica Isola di Bonifica
- Relazione tecnica impianto di trattamento acque prima pioggia

### **Allegato 2 cartografia**

- Planimetria catastale
- Vista aerea
- CTR
- PRG vincoli
- PRG contenuti territoriali e urbanistici
- PRG carta dei valori ambientali
- PRG rete ecologia regionale Umbria
- PRG vincoli idrogeologici e geomorfologici
- Zonizzazione acustica
- PUT interesse naturalistico
- PUT interesse geologico
- PUT parchi ed aree di studio
- PTCP
- Stato attuale
- Stato di progetto
- Stato attuale e stato di progetto della destinazione urbanistica dell'area oggetto dell'intervento
- Particolare linea acque

	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.</b> <b>DLgs. 152/2006 e smi – L.R. 12/2010 – DGR 861/2011</b> <b>Relazione Illustrativa</b>	<b>Gennaio 2015</b>
--	--	---------------------

***Allegato 3 documentazione fotografica zona del sito ove verrà realizzato il progetto***